

Innocenti Evasioni

2014

LIBERTA'
DA...

RECLUSIONE
MAFIA
CATENE
SCUOLA
GALERA
PAURA
AVVOCATI
PROBLEMI
CASINI
GIUSTIZIA
DIPENDENZE
GUERRE
PAROLE
SE STESSI
MALATTIE
CRISI
SBARRE
INSICUREZZE
DALLE MURA
PENSIERI

INDICE



LIBERI DAI PREGIUDIZI	PAG. 3
IL LUPO E IL CANE	PAG. 4
PICCOLA FAVOLA SULLA LIBERTA	PAG. 6
LIBERI DALLA MAFIA	PAG. 8
LIBERI DALLE PAURE	PAG. 10
E SE CI LIBERASSIMO DALLE NOSTRE PAURE?	PAG. 12
QUESTA E LA MIA VITA	PAG. 13
DIMENTICARE	PAG. 14
DOVE CI SENTIAMO LIBERI	PAG. 16
INCONTRI VOCI	PAG. 17
PAROLE E PENSIERI IN LIBERTA'	PAG. 18
E SE LA TERRA MORISSE?	PAG.19

EDITORIALE



Da cosa dobbiamo liberarci??? Questa è la domanda sulla quale ci siamo confrontati in questo mese di attività del nostro giornalino. Insieme alle volontarie esterne, agli operatori e all'insegnante del CFP abbiamo cercato di approfondire e capire quali sono le cose che limitano la nostra libertà e perché dovremmo liberarcene. I pregiudizi, le paure, la mafia, le insicurezze sono alcune delle oppressioni che ogni giorno sentiamo molto presenti nella nostra vita e che influenzano il nostro futuro. E' stato interessante capire che condividiamo idee comuni, e anche dall'esperienza degli altri possiamo sempre imparare qualcosa di nuovo. Speriamo che queste nostre riflessioni possano essere da stimolo anche a voi che ci leggete...siamo sempre noi a poter scegliere!

Buona lettura a tutti e tutte!!

La redazione

LIBERI DAI PREGIUDIZI

I pregiudizi sono giudizi che formuliamo prima di conoscere una persona/cosa/avvenimento dati dalla propria esperienza o dall'influenza esterna. Essi si possono modificare oppure confermare. Si modificano attraverso la CONOSCENZA, la DISPONIBILITA' e l'ASCOLTO.

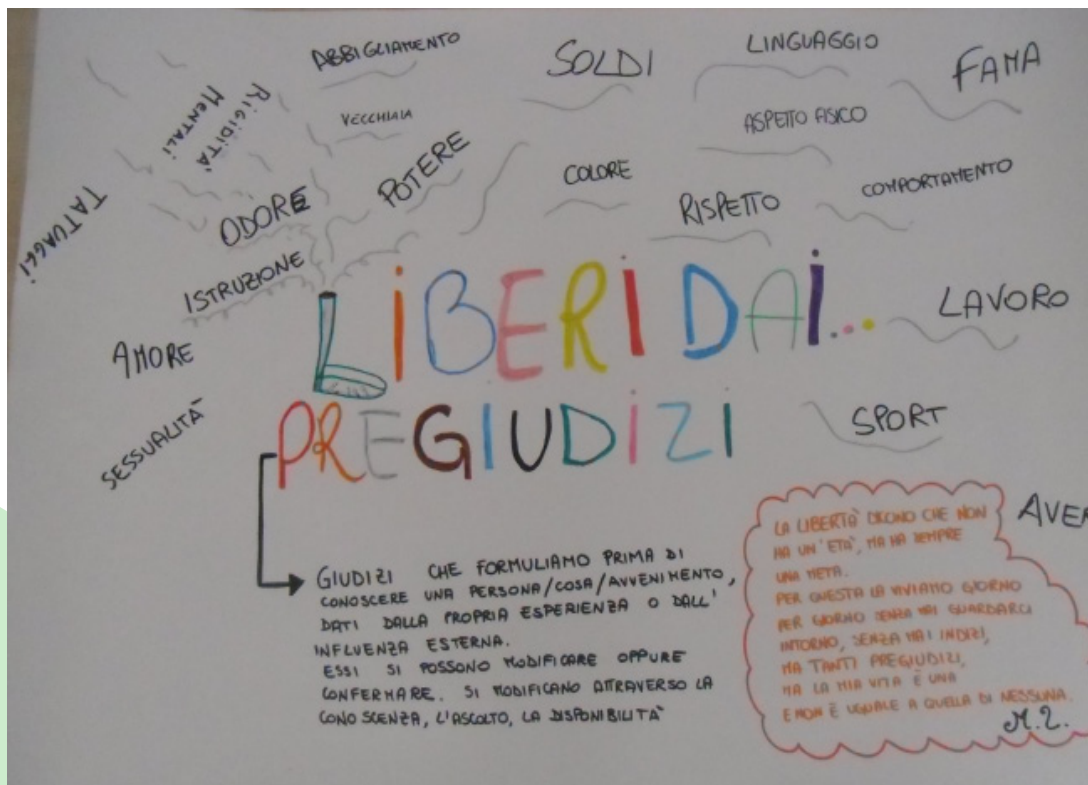
(dal cartellone realizzato per l'incontro Voci del 21/2 dai ragazzi).

Noi ragazzi pensiamo che per liberarsi dai pregiudizi è utile conoscere bene la persona che si ha davanti, fare esperienza, informarsi su un determinato evento. Mettere da parte i pregiudizi ed essere più aperti con gli altri.

Non basta l'informazione ma serve anche la predisposizione a cambiare idea.

F.S. M.Z. M.P. M.L. Y.C. S.P.

- Per liberarsi dai pregiudizi bisogna conoscere le persone ed essere disposti a cambiare.



cartellone realizzato da noi ragazzi

Il lupo e il cane



Un lupo, tutto striminzito dalla fame, incontra un cane ben pasciuto. Si salutano e si fermano.
- Da dove vieni così lucido e bello? E che hai mangiato per farti così grasso? Io, che sono tanto più forte di te, muoio di fame.

E il cane: - Se vuoi ce n'è anche per te. Basta che tu presti gli stessi servizi al padrone.

- E che servizio?

- Custodirgli la porta di casa e tenere lontani i ladri la notte.

- Uh! Ma io sono prontissimo! Adesso sopporto nevi e piogge nel bosco, trascinando una vita maledetta. Ma deve essere molto facile vivere sotto un tetto e riempirsi lo stomaco in pace.

- Allora vieni con me.

E vanno. Lungo la via il lupo vede una spellatura al collo del cane

- Che roba è quella, amico mio?

- Oh...è niente.

- Ma, se vuoi dirmelo...

- Qualche volta, per la mia natura impetuosa, mi tengono legato, perché stia quieto durante il giorno e vigili la notte. Ma al crepuscolo vado in giro dove mi piace; mi si porta il pane senza che io debba richiederlo; il padrone mi dà gli ossi della sua tavola; la servitù mi getta qualche boccone; gli avanzi di ognuno sono miei. Così, senza fatica mi riempio la pancia.

- Ma se hai voglia di uscire, è permesso?

- Proprio, interamente, no...

- Addio, caro; goditi pure le tue gioie; io non baratto la mia libertà per un regno.

Fedro





Il lupo invidia il cane perché riconosce che le sue tante comodità, gli costano la sua libertà. Si può invidiare sia la posizione del cane perché ha tutto pronto, sia quella del lupo perché ha più libertà.

Però non possiamo avere tutte e due le cose, e allora secondo noi la posizione del lupo è migliore.

N.B., M.D., S.Y., F.S., L.G., C.Q.

Per noi è meglio essere dei lupi. Essere un cane può essere una cosa buona, però bisogna prima valutare quanta libertà c'è in gioco.

A volte bisogna essere cani. Un esempio per noi sono le prostitute, che vendono la propria libertà per soldi, e lo facevano anche quando non c'era la crisi.

G.Z., C.P., S.J., B.Z., B.M., R.C., M.L.

Il lupo libero è comunque il più bello ed è il più intelligente.

Il cane sembra stia meglio perché ha tutto pronto, però in realtà è il lupo che sta meglio perché nonostante faccia fatica a procurarsi da mangiare, è comunque libero.

La libertà è comunque limitata, vincolata da una serie di responsabilità.

N.B., C.P., A.E., I.K., I.E.



PICCOLA FAVOLA SULLA LIBERTÀ

Un corvo, nero come le notti d'inverno, osò affacciarsi alla finestra di un negozio che vendeva uccelli. Era la fame che lo aveva spinto così vicino agli affari degli uomini. Per un po' se ne stette ad osservare i grassi pennuti che si sbafavano, al riparo delle loro gabbie, ciotole stracolme di semi, semini e grani prelibati. Un pappagallo con le piume verdi come il muschio e una cresta porporina, vide il corvo rinsecchito che lo guardava con un occhio spiritato (perché gliene mancava uno), e per poco non gli andò di traverso un grosso chicco di granturco. Passata la paura, grazie soprattutto alle sbarre della gabbia che lo proteggevano, si schiarì la voce e disse: – Oh, guardate quel povero uccello. Certo, è libero di volare, di planare e di gracchiare, ma si vola, si plana e si gracchia male quando la fame ci attanaglia la pancia! Un altro pappagallo, con piume lunghe e rosse come i tramonti settembrini, aggiunse: – Eh già! Se ne affacciano tanti come te, pochi corvi a dire il vero, ma tanti piccioni e anche qualche gabbiano. Ve ne state tutti lassù alla finestra a guardarci mangiare, invidiando la nostra fortuna. La disperazione vi si può leggere sul becco! Noi qui all'asciutto, con tutto questo ben di dio, ed il gentile zio Fernando che ci pulisce la gabbia ogni due giorni. Una vita di lusso... Da un'altra gabbia si alzò la voce cinguettante di una canarina, tra tutte la più vanitosa: – E poi guarda le nostre piume come sono lisce e robuste, merito del cibo che ci danno e di questa bella stanza temperata, non come voi, poverini, che vi tocca a mangiare quel che trovate per terra e a starvene al riparo sotto le grondaie e sugli alberi. Poi fu la volta di un signor usignolo, tutto impettito perché si credeva un uccello importante. – Inoltre, se permettete, qui nessuno litiga mai. Ognuno ha la sua gabbia ed è contento. Magari a volte succedono dei battibecchi, ma nessuno si fa male. Invece mi hanno detto che là fuori ve le date di santa ragione, anche per un misero tocco di pane. Che creature sfortunate! Il corvo, che se ne stava appollaiato alla finestra con la pancia che gli brontolava dalla fame, non ne poteva più di tutti qui petulanti cinguettii. Gracchiò qualcosa in corvesco antico che nessuno capì e prese il volo. Mentre raggiungeva il suo albero preferito, ripensò a tutte le cose che quegli uccelli nelle gabbie gli avevano detto. Per un momento vacillò, complice la disperazione arrecata dalla fame, e incominciò a dubitare della grandezza della libertà. Eppure lui, forse più di ogni altro della sua specie, era un vero spirito libero. Stava pensando col suo cervello o con la sua pancia? Poi finalmente raggiunse il suo albero, una grande quercia che dominava la città. Si appollaiò sul ramo più alto e si guardò in giro. “Eccolo!” e si buttò in picchiata verso il verme che si era affacciato dal terreno, piccolo ma abbastanza gustoso da far zittire per un po' la pancia brontolona e far tornare il buon umore al nostro amico corvo.

G.M. Willo

L'uccello libero (corvo) è comunque il più bello ed ha le ali più robuste.



Il pappagallo sembra che stia meglio perché ha tutto pronto però in realtà il corvo sta meglio perché nonostante faccia fatica a procurarsi da mangiare è comunque libero.

La libertà è comunque limitata, vincolata da una serie di responsabilità.

La libertà è molto importante e lo capisci solo quando la perdi.

N.B., C.P., A.E., I.K., I.E.

La libertà comporta dei sacrifici e responsabilità, che in futuro ci daranno delle soddisfazioni maggiori o minori in relazione al nostro impegno: perché bisogna guadagnarsi da vivere senza aver tutto subito. Una vita di libertà ha maggior importanza rispetto ad una vita agiata.

A volte c'è il rischio di cadere nella "trappola" del pappagallo e accertarsi delle comodità non guadagnate.

R.C., G.Z., J.P., A.B., M.Z.



LIBERI DALLA MAFIA



STORIE DI LIBERTÀ

ADESSO LE MIE ARANCE HANNO UNA VITAMINA IN PIÙ, QUELLA DELLA LEGALITÀ.

Sono Mario Caniglia, nasco contadino e divento imprenditore "per necessita".

A 11 anni lavoravo già la terra, seguendo i ritmi della natura, del sole, della pioggia, della semina e dei frutti che crescono ogni anno.

Nel '79 andai a Milano, in un momento di crisi, per vendere il mio raccolto di arance. Ci arrivai fiducioso ed in effetti le cose andarono bene. Non solo vendetti il mio raccolto, ma mi furono richieste altre arance.

E così mi trasformai in un imprenditore: allargai il capannone per la lavorazione ed assunsi altri operai.

Negli anni, da un ettaro di agrumeto sono passato a 60, con oltre 60 operai.

Un giorno, i ritmi della vita furono travolti.

Una telefonata cambio tutto. Un uomo mi intimò di pagare 500 milioni, minacciando di uccidere me e la mia famiglia.

Non presi in considerazione quella richiesta. Non avrei mai pagato il pizzo. Decisi invece di denunciare tutto ai Carabinieri e le conseguenze non si fecero attendere.

Nel 1998, i mafiosi spaccarono 500 quintali di angurie, lasciando su ognuna di esse un taglio a segno di croce. Mi distrussero un deposito di attrezzi e portarono via tutto quello che c'era. Ma non mi arresi neppure in quel momento.

E alla fine, gli estorsori furono arrestati. Vivo sotto scorta da allora, era il 2 febbraio del 1999. Sono un uomo orgoglioso e fiero delle scelte fatte.

Adesso le mie arance hanno una vitamina in più, quella della legalità, che le rende molto più buone e più sane.

UNITI PER DIRE: NO ALLA 'NDRANGHETA!

Sono un imprenditore di Lamezia Terme, mi chiamo Armando Caputo e gestisco insieme a mio fratello una azienda agricola e il frantoio di famiglia.

All'inizio degli anni novanta fummo vittime delle intimidazioni della 'ndrangheta. Danneggiarono uliveti ed agrumeti, rubarono mezzi e strumenti da lavoro; una mattina trovammo del tritolo sistemato sotto le cisterne.

Era il loro modo di convincerci a pagare, ma noi non cedemmo.

In quegli anni, con un gruppo di imprenditori che avevano subito intimidazioni, cercai di far nascere un'associazione antiracket, ma i tempi non erano ancora maturi.

Finalmente nel 2004, insieme ad altri commercianti, avviammo il percorso che ci porto, dopo un anno e mezzo (maggio 2005), alla costituzione dell'associazione antiracket di Lamezia Terme di cui oggi sono Presidente.

Da allora il numero di associati è cresciuto da 13 a 40.

Nel 2007 sono cominciate le prime denunce e, in quello stesso anno, sono entrato a far parte del direttivo nazionale della FAI. Dal 2012, inoltre, sono presidente della Fondazione Trame che organizza ogni anno a Lamezia Terme il festival sui libri di mafia.



Sono numerosi i processi a carico degli estorsori nei quali l'associazione si costituisce parte civile, sostenendo la coraggiosa scelta degli operatori economici che hanno deciso di dire no alla 'ndrangheta.

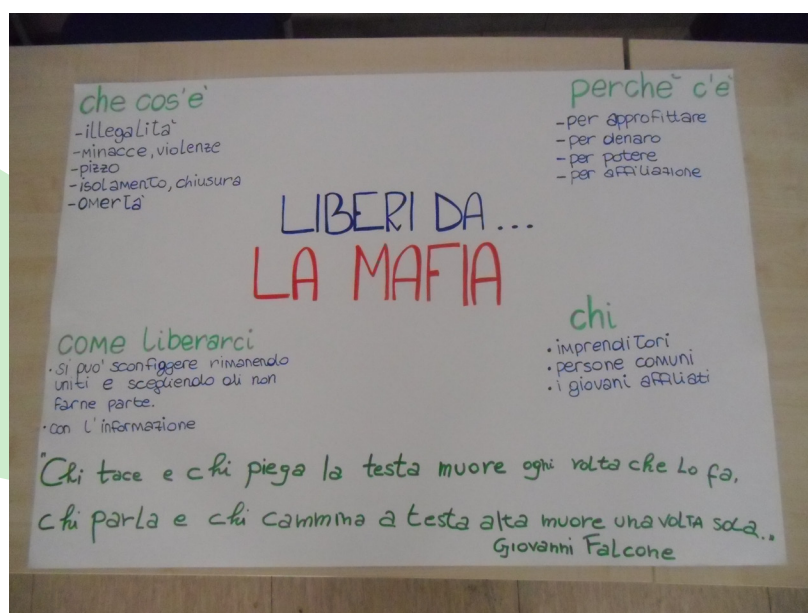
Per sconfiggere la mafia bisogna essere uniti.
Per non avere problemi non bisogna andare contro le persone mafiose.
Per risolvere i problemi bisogna affrontarli.
R.C. A.B. I.K.

Dalla mafia non ci si libera mai: essere sotto scorta per noi non è una totale libertà, ma una sicurezza in più.
G.Z. P.J. J.S. F.F.

La mafia si può sconfiggere per noi attraverso l'unione, l'informazione, il potere, la non contaminazione, il pizzo, la legalità, la violenza e senza isolamento e omertà.
F.S. R.C.

La mafia secondo noi è difficile da sconfiggere perché molte persone che hanno potere ne fanno parte. La mafia è impossibile da abbattere.
La mafia si potrebbe sconfiggere se tutti gli italiani si unissero contro i potenti e smettessero quindi di essere omertosi.
M.L. R.E.

Secondo noi per diminuire il potere della mafia, si dovrebbe diffamarla come associazione specialmente nelle regioni limitrofe. Questo potrebbe essere un bel punto di partenza senza il quale non ci sarebbero nemmeno le speranze di poter cambiare vita.
G.Z. Y.C.



LIBERI DALLE PAURE



La nostra paura più profonda (di Nelson Mandela)

La nostra paura più profonda
non è di essere inadeguati,
la nostra paura più profonda
è di essere potenti oltre ogni limite.
E' la nostra luce, non la nostra ombra,
a spaventarci di più.
Ci domandiamo: "Chi sono io
per essere brillante, pieno di talento, favoloso?".
In realtà chi sei tu per non esserlo?
Siamo figli di Dio. Il nostro giocare in piccolo
non serve al mondo.
Non c'è nulla di illuminato nello sminuire
se stessi cosicché gli altri non si sentano
insicuri intorno a noi.
Siamo tutti nati per risplendere,
come fanno i bambini.
Siamo nati per rendere manifesta
la Gloria di Dio che è dentro di noi.
Non solo in alcuni di noi.
E quando permettiamo alla nostra luce
di risplendere, inconsapevolmente diamo
agli altri la possibilità di fare lo stesso.
E quando ci liberiamo dalle nostre paure,
la nostra presenza automaticamente
libera gli altri.





Per me la luce è un traguardo che ci predefiniamo nella vita. Certe volte ci nascondiamo dietro a quest'ombra scura perché pensiamo di non poterci arrivare.

A.B.

Luce: realtà, desideri, capacità, potenzialità, illuminazione.

Ombra: insicurezza, paure, punti deboli.

E' la nostra luce che ci spaventa di più perché nel momento in cui siamo consapevoli delle nostre capacità e non le sfruttiamo appieno nella nostra coscienza c'è comunque il peso di non aver dato il massimo.

F.S. M.Z. M.P.

“ Siamo tutti nati per risplendere, come fanno i bambini”.

Risplendere come bambini perché bisognerebbe avere un sorriso per tutti. A nessuno dovrebbe essere negato il sorriso.

I.N.

“E' la nostra luce e non la nostra ombra”

Mi piace questo passaggio perché mette in evidenza che tutti noi siamo luce e non ombra, e perché siamo tutti persone.

I.M.

“Non serve al mondo”.

Non serve il carcere nelle situazioni in cui non c'è reato, perché invece di migliorarci ci rovina.

I.K.



E SE CI LIBERASSIMO DALLE NOSTRE PAURE?!



Ho paura di rimanere da sola e voglio liberarmi da questa paura per essere più felice e per essere me stessa.

S.I.

Vorrei liberarmi dalle paure per poter mostrarmi così per come sono e per vivere serenamente.

M.Z.

Vorrei liberarmi da tutte le mie paure per...

- riuscire a fidarmi di più delle persone senza paura di rimanere delusa o di essere presa in giro;
- Riuscire a mettermi in gioco fino in fondo;
- Mostrare a tutti me stessa senza paura di essere giudicata.

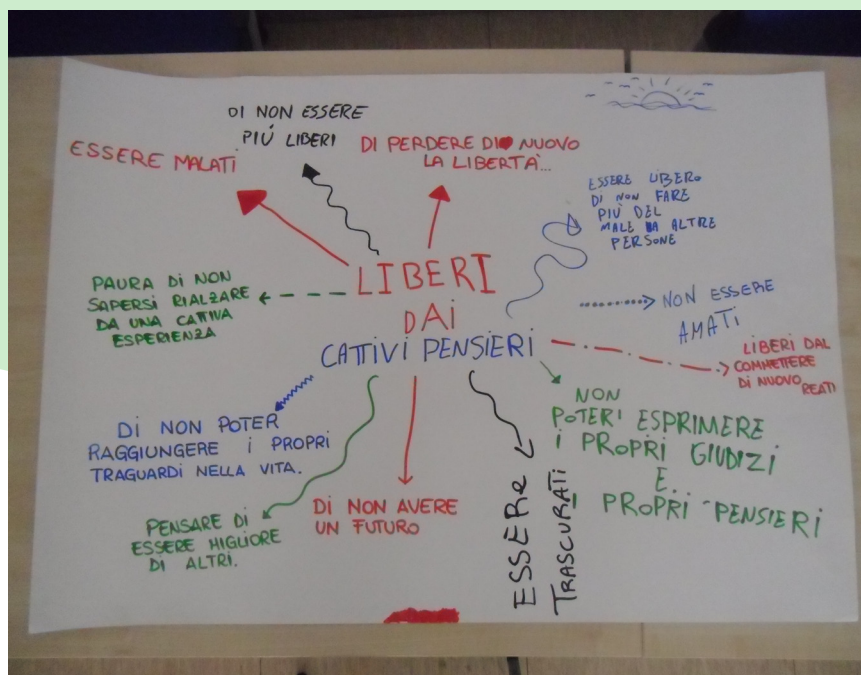
I.G.

Io ho paura di perdere la mia famiglia, di non vederla mai più. Vorrei essere libero da questa paura per vivere meglio.

I.K.

Vorrei essere libera dalle paure per poter rischiare e per poter mostrare me stessa.

F.S.



QUESTA E' LA MIA VITA di Ligabue

Riscritta da noi ragazzi

Questa è la mia vita
se ho bisogno di te vuol dire che è finita;
sono io che decido e questo lo ammiro,
io che mi sento fuori dal mondo e mi capita di sbagliare
e nessun altro mi aiuta a pagare.
M.L.

Questa è la mia vita
sono io quello che ci pensa
esco solo un paio d'ore,
ma la notte potrebbe essere meravigliosa...
Trattamela bene
al momento ho solo questa...
Fatemi uscire!
I.K. I.G. N.M.

Questa è la mia vita
se ho bisogno te lo dico,
ma te lo dico per condividerla con te
non per farmi star male
ma per scegliere insieme che strada prendere.
Io non mi voglio arrendere.
Y.C.

Questa la mia anima
se entri chiedi permesso
portami a volare
fammi ridere di gusto
fammi volare insieme a te
che vediamo che succede a mescolarle un po'.
F.S. M.Z. M.P. A.B.

DIMENTICARE di Francesco Benigno



Riflessioni sulla canzone

I giorni sono lunghi
rinchiusi n'ta sta cella
Gli amici sono tanti
ca piensano a cagna
I ca sugnu cumm'a iss'
cerco nun li fare pensa
cantanno i canzunciell pe fall rallegra
Dinta 'sta cella nun ci voglio sta
pensanno a prima c'aggia a rimedia
sentanno tutt' chist' infamita
cerco un lavoro ca mi fa migliura
cerco a qualcuno che mi puo aiutare
a nun piensa chiu a chist' infamita
l'unica cosa so che mi puo aiutare; dimenticare.

Ora ca i song fora
me sientu emozionata
ma dint' o' core mi
piens' a gli amici c'aggio lassato
dicenn intesamente
ca dio mi da aiuta(to)
a dare un po' di forza
a se sacrificà..
Dinta 'sta cella nun ci voglio sta
pensanno a prima c'aggia a rimedia
sentanno tutt' chist' infamita
cerco un lavoro ca mi fa migliura
cerco a qualcuno che mi puo aiutare
a nun piensa chiù chist' infamita
l'unica cosa so che mi puo aiutare; dimenticare.

Dinta 'sta cella nun ci voglio sta
pensanno a prima c'aggia a rimedia
sentanno tutt' chist' infamita
cerco un lavoro ca mi fa migliura
cerco a qualcuno che mi puo aiutare
a nun piensa chiù chist' infamita
l'unica cosa so che mi puo aiutare; dimenticare.



Dalla canzone “Dimenticare” si può capire che l’autore intende per libertà i tentativi che si fanno per migliorarsi, per cambiare come quello di trovare un lavoro.

Egli chiede aiuto per quando uscirà ma afferma che non dimenticherà gli amici che aveva dentro.

Cercherà di dimenticare, invece, la sofferenza che ha provato nell’essere rinchiuso. Siamo

d’accordo con il cantante perché libertà significa anche indipendenza data dall’aver un lavoro.

Pensiamo anche che egli intenda che libertà significhi fare ciò che si vuole pur rispettando i limiti.

M.L. Y.C. M.P. M.Z. I.G.

-Per l’autore libertà significa migliorarsi, farsi aiutare, cercarsi un lavoro e non rifare lo stesso errore che lo ha portato a vedere limitata la propria libertà. Dal testo si deduce che l’autore vede il fatto di dimenticare come soluzione per ritornare ad essere libero. Quindi secondo noi è giusto che egli dimentichi così da poter andare avanti con la propria vita. “Dimenticare è contagioso”!

R.C. I.K. I.S. A.B.

Penso che l’autore consideri il giorno molto lungo poiché è rinchiuso. Egli canta per sentirsi allegro. Cerca un lavoro che gli dia la possibilità di cambiare. Anche se ci sono tante infamità lui afferma di cercare di migliorare e di stare bene. L’unica cosa che riconosce di poter fare è dimenticare. L’autore quando esce è sia molto emozionato che triste perché pensa agli amici che ha incontrato dentro durante i suoi lunghi dieci anni di detenzione.

M.L.



DOVE CI SENTIAMO LIBERI?



Mi sento libero quando prendo la bici e vado a farmi un giro.

I.E

Mi sento libero quando sono in uno spazio aperto, come la campagna o il mare. In particolar modo davanti a fonti d'acqua.

M.P.

Mi sento libero quando sono in spiaggia con mia morosa e una canna perché è un posto tranquillo e bello in qualsiasi momento della giornata, soprattutto di sera. Stare lì, parlare insieme e fumare una canna mi fa ridere il doppio e rilassare, e poi con lei mi diverto.

M.L.

Il posto in cui sto tranquilla è camera mia, mentre fumo una sigaretta e ascolto musica.

S.I.

Mi sento sereno quando sto con mia morosa al parco e siamo abbracciati e ci cocchiamo.

I.K.



INCONTRI VOCI del 28/01 e del 25/02



con l' Istituto Duca

Il tema era la libertà...è stata una bella attività, mi sono divertito molto anche se alla fine un po' mi è dispiaciuto perché le cose belle passano in fretta.

Y.C.

Non mi è piaciuta l'attività di questa mattina perché avevo sonno.

Z. B.

Oggi mi è piaciuto perché ho passato una bella giornata diversa dalle altre e ho potuto conoscere una ragazza di Mestre di cui non conosco il nome.

I.K.

E' stata una bella esperienza, ho conosciuto nuove persone carine e socievoli.

A.B.

Questa per me è stata una giornata un po' come le altre.

A.E.

Mi sono divertito perché ho visto che le ragazze della classe che è entrata, erano più pazze di noi. Per noi quest'esperienza è stata molto positiva, ci siamo sentiti a nostro agio e le ragazze erano molto socievoli. Abbiamo partecipato in modo attivo: abbiamo letto una fiaba.

J.P., I.F.

con l' Istituto Mazzotti

Mi ha colpito il fatto che c'erano belle ragazze soprattutto una. Mi ha colpito sentire il punto di vista di altre persone durante il confronto.

I.K.

Propongo di cambiare la signora che c'era venerdì.

Mi piacerebbe che ci fossero ancora degli incontri con altre scuole.

Mi piacerebbe ascoltare con loro la musica minimal.

A.D.

È stata una bella giornata perché mi sono divertito e perché ho passato una giornata diversa dalle altre.

Y.C.

PAROLE & PENSIERI IN LIBERTA'



TE....

Chissà cosè, chissà cosè questa voglia matta che ho di te.

Mi piaci da impazzire e sei tutta da scoprire,

questo è tutto ciò che ho da dire,

per te potrei anche morire.

Se dovessi scegliere tra il tuo amore e la mia vita,

sceglierei il tuo amore perché è la mia vita.

M.L.

VITA...

La libertà dicono che non ha una metà,

ma ha sempre una meta.

Per questo la viviamo giorno per giorno senza mai guardarci intorno,

senza mai indizi ma tanti pregiudizi,

ma la mia vita è una

e non è uguale a quella di nessuna.

M.L.

DAI IL MEGLIO DI TE...

Dai il meglio di te, perché l'occasione comè arrivata così può volare via.

Dai il meglio di te, perché le persone continueranno a giudicare soprattutto, poi, se non sanno niente.

Dai il meglio di te, perché la vita è solo tua e nessuno potrà viverla per te una volta distrutta.

M.K.D.

ZINGARI...

Sulla questione degli zingari credo che ci siano sia zingari bravi che zingari cattivi in tutto il mondo, dipende solo dalla persona. Se c'è una mela marcia non vuol dire che tutte le mele sono marce.

Secondo me gli zingari sono i più fighi e anche riguardo alla lingua credo sia la migliore perché è l'unica che non c'è nel dizionario. Sono fiero di essere zingaro!

S.P.

E SE LA TERRA MORISSE??



Riflessioni sul gioco dell' astronave

Se avessimo la possibilità di portare con noi solo alcune persone in un'astronave, che ci porterebbe al sicuro lontano dalla Terra che sta morendo....

La vita a volte ci presenta delle scelte davanti che facciamo anche seguendo dei pregiudizi, e spesso sbagliando. Quando si incontra qualcuno gli si dà un giudizio che spesso varia una volta che si è conosciuta meglio la persona.

M.P. N.M. Y.K. I.E.

Alcuni personaggi che all'apparenza ci sembravano indispensabili si sono rivelati poi inutili. Abbiamo fatto questo gioco per capire quanto importante è non basarci solo sui pregiudizi e sulla prima impressione.

I.K. M.L. S.I. F.G. A.B.



Ufficio Grafico
Bottega Grafica dell'IPM
Via Santa Bona Nuova 5/D
31100 Treviso
bottegrafica@engim.tv.it



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
Istituto Penale per i Minorenni
TREVISO

